

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

Orario Ss. Messe

domenicali: 10.00 e 18.30; feriali e prefestive: 18.30

Confessioni: sabato 16.00 - 18.00

ss.francescochiara@patriarcatovenezia.it

www.santifrancescochiara.com - www.facebook.com/ssfrancescochiara



QUARESIMA

V DOMENICA

26 MARZO 2023

ANNO 36 - N° 29

Marghera - v. Beccaria 10

Segreteria

da lunedì a venerdì

ore 10 -12

Tel. 041 0993425

BUON CAMMINO DI QUARESIMA

In questa quinta domenica di Quaresima, **Gesù compie il miracolo più grande: la resurrezione del suo amico Lazzaro**. Ancor prima della sua crocifissione e resurrezione, **Gesù viene presentato come il vincitore della morte**, egli è davvero **“la resurrezione e la vita”**: per chi crede in Lui, la vita eterna **non è solo una speranza, bensì una certezza già attuale**.

Anche il Battesimo rappresenta la rinascita a vita nuova: il discepolo di Cristo passa dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, in forza dello Spirito di Cristo.

Oggi Alessio Maria è presente per il suo terzo e ultimo scrutinio: i padrini e la comunità tutta sono lieti di accompagnarlo con la preghiera, perché possa davvero maturare una sempre più intima adesione a Cristo, trovando nel Vangelo pace, consolazione e la certezza del dono della vita eterna.

Nella veglia di Pasqua, sabato prossimo 8 aprile, riceverà il dono della vita nuova, dono di Gesù risorto, diventando cristiano.

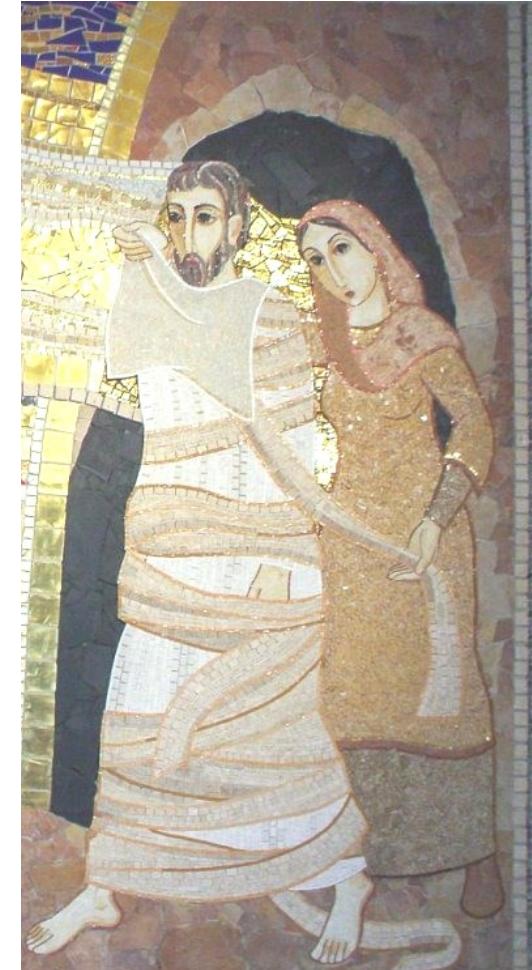
UN'AMICIZIA CHE VINCE LA MORTE

In quel tempo, **le sorelle di Lazzaro** mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». **Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro**. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò **Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro**. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. **Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà»**. **Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà»**. Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?**». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». **Gesù scoppì in pianto**. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. **Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre,**



ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. **Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare»**.

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

DOMENICA 26 MARZO

LA COLLETTA NAZIONALE

Un segno concreto di **solidarietà e partecipazione** ai bisogni, materiali e spirituali delle persone terremotate.

TAPPA 5 PROCEDERE IN GRUPPO

Ognuno con il proprio ritmo

#Quaresima2023

...ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione"

Qual è la nostra missione oggi al servizio di Dio, come popolo e come singoli?

La nostra riconciliazione O DIO ABBI PIETÀ DI ME

Il **sacramento della Riconciliazione** deve essere «un **incontro di festa**, che guarisce il cuore e **lascia la pace dentro**». Non deve essere «un tribunale umano di cui aver paura», ma «un abbraccio divino da cui essere consolati». Lo ha ribadito papa Francesco invitando tutti a non nascondersi «dietro l'ipocrisia delle apparenze», soprattutto quelle «religiose», e affidando «con fiducia nella misericordia del Signore» le proprie «opacità», i propri «errori», le proprie «miserie». L'occasione è stata la **liturgia penitenziale in una parrocchia** romana, la scorsa settimana. Nell'omelia Francesco ha commentato le letture con **l'episodio evangelico del fariseo e del pubblico** riportato da san Luca. Il Papa ha puntato l'indice sul «fariseo» che è in ciascuno di noi, mettendo in guardia dall'essere «**cristiani puliti**, «**presuntuosi**» che si sentono a posto.

Quelli che dicono: «Io vado in chiesa, vado a Messa, io sono sposato, sposata nella chiesa, questi sono dei divorziati peccatori...». «Il tuo cuore è così? - ha ammonito -. **Andrai all'inferno**». Il Papa ha invitato ad essere invece **come il pubblico**, e quindi ad «avvicinarsi a Dio e dire: **io sono il primo dei peccatori**». Perché «Dio può accorciare le distanze con noi quando con onestà, senza infingimenti, gli portiamo la nostra fragilità». Il Signore infatti «**ci tende la mano** per rialzarci quando sappiamo "toccare il

fondo" e ci rimettiamo a Lui nella sincerità del cuore». «Così è Dio - ha aggiunto -: ci aspetta in fondo, perché in Gesù Lui ha voluto "andare in fondo", perché **non ha paura** di scendere fin dentro gli abissi che ci abitano, di toccare le ferite della nostra carne, di accogliere la **nostra povertà**, i **fallimenti** della vita, gli **errori** che per debolezza o negligenza commettiamo, e tutti abbiamo fatto». «Dio - ha sottolineato Francesco - ci aspetta lì in fondo, **ci aspetta** specialmente quando con tanta umiltà chiediamo perdono nel **sacramento della Confessione**».

Il Papa ha invitato i fedeli a ripetere insieme la preghiera **«O Dio, abbi pietà di me»** quando «presumo di essere giusto e disprezzo gli altri», quando «chiacchiero degli altri», quando «non mi prendo cura di chi mi sta accanto», quando «sono indifferente a chi è povero e sofferente, debole o emarginato». E poi per «i peccati contro la vita, per la cattiva testimonianza che sporca il bel volto della Madre Chiesa, per i peccati contro il creato». Per «le mie falsità, le mie disonestà, la mia mancanza di trasparenza e legalità». Francesco ha poi confessato alcuni, invitando gli altri confessori ad essere misericordiosi. «Per favore, fratelli, - ha detto - **perdonate tutto, perdonate sempre**, senza mettere il dito troppo nelle coscenze», «per favore: il **sacramento della confessione** non è per torturare ma è **per dare pace**». «Perdonate tutto - ha ripetuto - come Dio perdonerà tutto a voi. Tutto, tutto, tutto».

Il Pellegrinaggio ad Assisi RAGAZZI IN ONDA

Da venerdì 17 a domenica 19 marzo, ben 1900 ragazzi da ogni angolo della nostra diocesi sono andati **pellegrini ad Assisi**, insieme al Patriarca, per incontrare alcuni **grandi testimoni della fede** come San Francesco e Santa Chiara, e il beato Carlo Acutis, giovane quindicenne morto nel 2006. Tra questi ragazzi anche i nostri!

Ecco alcune impressioni raccolte da loro: «È stato **interessante e indimenticabile**. I giorni sono passati in **un lampo** tanto erano belli!» (Candy). Cos'hanno fatto? «Abbiamo potuto **star assieme e pregare**. Abbiamo fatto

nuove amicizie e ci siamo **divertiti**» (Alexia).

«Mi sono **avvicinata a Dio**, ho **conosciuto** la vita di San Francesco, e anche ho fatto **amicizie nuove**» (Paola).

«Mi è piaciuto il **tiro alla fune** e il giro che abbia-



mo fatto la sera. Mi ha colpito e impressionato vedere **il corpo di Carlo Acutis**» (Alice). Non solo gioco, quindi. «Ascoltare la storia di **Carlo Acutis mi ha fatto riflettere** sul fatto che **la vita è ora** non domani, e che i **santi ci sono**, non sono solo persone esistite secoli fa e soprattutto che possono essere **anche ragazzi**» (Teresa). «E' stato bello conoscere S. Francesco anche in modo più concreto nei luoghi in cui si è svolta la sua storia. È stato forse più facile, però, capire **Carlo Acutis**, perché **più vicino** ai giorni nostri. In generale, una **bella esperienza** e sono **contenta di aver trovato nuovi amici** attraverso di essa» (Vittoria). **Forza ragazzi, tocca a voi!**

La Settimana

II/1^a settimana LdO

Lun 27

◆ 19.00, Famiglie battesimi
Mar. 28
◆ 17.00, Catechesi, elementari e medie
21.00, CAEP

Gio. 30

◆ 20.45, Celebrazione comunità della penitenza.

Ven. 31

◆ 07.30, Lodi mattutine
◆ 17.30, *Via Crucis*
◆ 20.40, Prove di canto

Sab. 1 aprile,

◆ 16.00 - 18.00
Confessioni in chiesa

DOMENICA 2 APRILE S. MESSA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE



benedizione degli ulivi
(via Beccaria/via Ferrara)

09:30

e ore 18.30

SETTIMANA SANTA

LUN. MAR. MERC. SANTO

◆ 7.30, Lodi mattutine
◆ 16-18, Adorazione eucaristica e tempo per confessioni
◆ 18.30, S. Messa

GIOVEDÌ SANTO, 6 aprile

◆ 18.30, S. Messa *in Coena Domini*, con lavanda dei piedi e raccolta 'Un pane per amor di Dio'

VENERDÌ SANTO, 7 aprile

◆ 15.00, *Via Crucis*
◆ 18.30, Liturgia della passione e morte del Signore (adorazione della Croce)

SABATO SANTO, 8 aprile

◆ 22.00 Veglia Pasquale
Iniziazione cristiana
di Alessio Maria Monti

DOMENICA DI PASQUA

9 aprile

S. Messa solenne, ore

10:00

e ore 18.30

LUNEDI' DELL'ANGELO

10.00, S. Messa